

L'ARALDO

dei Sacri Cuori



BICENTENARIO

Ordinazione sacerdotale di san Gaetano Errico

Handwritten signature

SOMMARIO

- 3-4** EDITORIALE
Tu sei sacerdote in eterno! (P. L. Toscano)
- 5-6** IL FONDATORE
San Gaetano Errico scrive ai religiosi e alle religiose
- 7** ATTUALITA'
Le famiglie illuminano il sinodo (R. Borzillo)
- 8** GIUBILEO - Decreto della Penitenzeria Apostolica
- 9** I GIOVANI
Raffaele Mennella, Il profumo di Cristo (P. Esposito)
- 10-11** VITA DELLA CHIESA
Laudato si'
L'enciclica verde di Papa Francesco (I. Benenato)
- 12** DALLE NOSTRE CASE
Campo vocazionale - Casa Madre
- 13** Parrocchia Sacri Cuori Secondigliano Grest 2015
e le Nazionali di calcio a sette
- 14** Comunità di Ulakwo - Nigeria 8 Agosto 2015
- 15** Professione perpetua in Ulakwuo (Nigeria)
Comunità di Works in Owerri (Nigeria)
- 16** Comunità di T.C. Palya - Bangalore - La morte di Mathias
Secondigliano - Casa Madre - Prima professione religiosa
- 17** Dalla Parrocchia dei Sacri Cuori di Cerignola (FG)
- 18** Casa Madre 13 Settembre
L'Addolorata per le strade di Secondigliano

L'ARALDO DEI SACRI CUORI

Periodico d'informazione e Cultura Religiosa dei Missionari dei Sacri Cuori

Direttore di Redazione:

P. Antonio Palmiero msscc

Comitato di Redazione:

P. Luigi Toscano msscc

Stefano Abbate

Francesco Belliazzi

Vincenzo Strino

Mario D'Arienzo

Luca Saulino

Stefano Cristiano

Grafica e impaginazione:

Flai printing (digital printing)

Contatti:

redazionearaldo@gmail.com

Sede redazione:

*Casa Madre - Via Dante, 2/b
80144 Napoli - Tel. 081.7372575*

**ANNO 93 - N° 4
SETTEMBRE-OTTOBRE 2015**

Bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico

TU SEI SACERDOTE IN ETERNO!

Non possiamo passare sotto silenzio un evento di straordinaria importanza: il bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico, 1815 - 23 settembre - 2015. Papa Francesco ha concesso di celebrarne l'anno giubilare per consentire al popolo di avvicinarsi alla figura di san Gaetano e di riflettere sul ruolo fondamentale del sacerdozio cattolico nella chiesa e nel mondo.

"Tu sei sacerdote per sempre". (Slm. 109,4) Queste parole risuonano non solo solennemente nel giorno dell'ordinazione sacerdotale, ma sempre nel cuore e nella mente del sacerdote e gli ricordano il suo essere stato costituito per sempre mediatore tra cielo e terra. Egli è il ponte costruito da Dio per comunicare con gli uomini. Una mediazione che non finisce mai. Don Gaetano è stato il prete della sua gente e continua a esserlo ancora. A lui ogni giorno vanno uomini e donne con la propria lista di bisogni. Gliela depongono ai piedi o tra le mani o nel cuore. Don Gaetano accoglie tutti, riempie ogni giorno la sua bisaccia e si presenta a Dio, impetrando per i suoi fedeli. Dio lo guarda e, sentendo su di lui ancora l'odore delle pecore, annuisce. Don Gaetano scende tra la sua gente e distribuisce i favori ricevuti. Questo salire e scendere non finisce mai, perchè egli è sacerdote per sempre.

Gesù, a chi gli dice che fuori ci sono i suoi che lo cercano, risponde: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: "Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; perchè chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre". (Mt. 12.46) Il sacerdote non ha la sua famiglia, perchè condivide quella di Gesù, che nell'ordinazione sacerdotale gli ha chiesto di continuare a prendersene cura. E questo in terra, mettendo a disposizione la sua vita e la sua persona, e in cielo, continuando a intercedere con la preghiera.

Il sacerdote non ha un confine territoriale,

perchè ciò che è di Gesù è anche suo nè può rivendicare per sè la privacy, perchè egli, come Gesù, ha donato la vita. Non ha orologio, perchè è il prete della gente e per la gente, sempre. Don Gaetano è sacerdote quando celebra, predica o confessa, ma anche quando s'interessa di ordine pubblico, di moralità sociale, di questioni di lavoro, di dispute familiari, di momenti di dolore o quando si adopera per portare pace, concordia, giustizia, comunione, solidarietà o quando interviene perchè qualcosa sta mettendo in pericolo la moralità pubblica e privata. Insomma don Gaetano non è il prete di sacrestia o di ufficio. Egli è sempre in servizio. Non ha tempo per sè, perchè è diventato il punto di riferimento del popolo per tutte le questioni. È tale la sua ascendenza sul popolo che, quando Garibaldi arriva a Napoli e pensa al referendum per l'annessione del Regno delle due Sicilie, a Secondigliano molti subito interpellano don Gaetano, anche se è malato, consapevoli di quanto conti la sua parola per il popolo. Difatti, quando egli si esprime negativamente sul referendum, prima cercano di convincerlo e poi gli impongono almeno di tacere.

Sacerdozio e popolo sono un binomio che, quando funziona, fa meraviglie, se si divide, vi perdono entrambi gli elementi. Infatti, al tempo di don Gaetano Secondigliano suscita l'invidia dei paesi vicini, che, incontrandone qualche abitante, esclamano: "Fortunati voi! Che servo di Dio avete. È un vero angelo consolatore!". C'è da augurarsi che il binomio funzioni sempre ovunque e che non si scomponga mai. Se dovesse capitare, io credo che spetti al pastore andare a ritrovare la pecora smarrita. Il sacerdote, di là da quello che si può pensare, non ha nè oro nè argento da dare nè raccomandazioni da fare, ha la sua vita e la mette a disposizione di tutti. E non è poco!

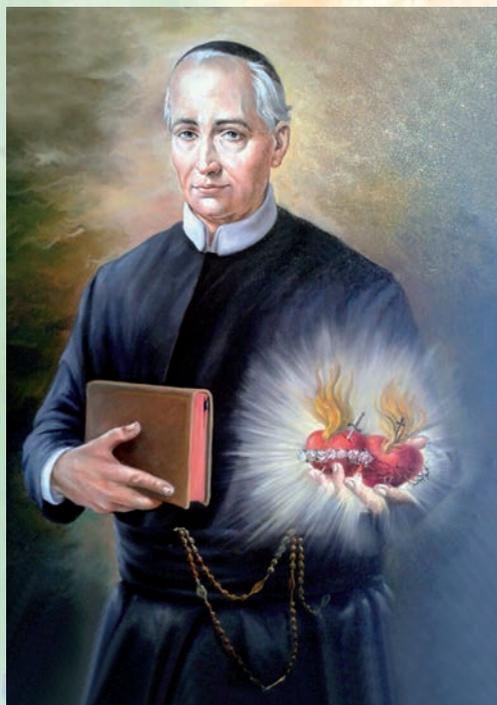
Sono trascorsi duecento anni e sono cambiate tante cose, ma la missione del

sacerdote è la stessa, perchè Cristo è sempre lo stesso. Qualcuno pensa o spera nella scomparsa del sacerdozio, ma è inutile, perchè Cristo non può finire. Forse, dobbiamo sperare e pregare invece che tutti i sacerdoti siano santi, ossia impegnati, come Gesù, nella missione di aiutare l'uomo a essere beato, anche al costo del proprio sacrificio. Del prete santo se ne avvantaggia molto il popolo, come testimoniano i contemporanei di don Gaetano: "Don Gaetano è un santo e il nostro paese ha fatto un grande acquisto, possiede un grande soggetto che fa molto bene per la gloria di Dio e non si risparmia mai per il bene delle anime".

Papa Francesco parla spesso dei sacerdoti e ne traccia l'identikit. Egli vuole un prete che eviti ogni forma di "trionfalismo" e porti addosso l'odore delle sue pecore; un prete poco dedito ai titoli e di più a essere pastore buono e premuroso; un prete per niente preoccupato di fare carriera, ma piuttosto che prenda ogni giorno bastone e bisaccia e va a cercare le pecore che si sono allontanate dall'ovile. Don Gaetano è in piena sintonia con Papa Francesco.

Gli offrono la cattedra universitaria di matematica, la rifiuta per non allontanarsi dalla sua gente. Un'altra volta al Re Ferdinando II che pensa di proporlo come vescovo, risponde: "Dite a Sua Maestà che io lo ringrazio, ma vi sono tanti altri ecclesiastici veramente degni di essere elevati a posto così sublime". E, poichè un suo sacerdote gli scrive da Roma della sua possibile nomina a Vescovo, dopo aver letto la notizia, esclama: "Getteremo questa tra le altre". Il prete secondo Papa Francesco deve essere: "Pastore in mezzo al suo gregge", "pastore impegnato alla ricerca degli uomini", "pastore mai stanco di essere pieno di misericordia", "ministro di unità", "mediatore e non intermediario, pastore e non funzionario". Di queste cose San Gaetano è un testimone fedele. Non meravigliamoci che già lo sia, perchè il sacerdozio è sempre lo stesso, quando è vissuto in pienezza. A fare la differenza non è nè il tempo nè il luogo nè l'età, ma la santità. Signore, dona sacerdoti santi alla tua Chiesa.

P. Luigi Toscano, m.ss.cc.



BICENTENARIO

Ordinazione sacerdotale di san Gaetano Errico



ANNO DELLA VITA CONSACRATA

San Gaetano Errico scrive ai religiosi e alle religiose

La maggioranza delle lettere scritte da san Gaetano Errico sono indirizzate a religiose di alcune congregazioni e ai suoi religiosi. L'essere stato confessore di alcuni conventi di suore, di sacerdoti e religiosi gli consente una profonda conoscenza della vita consacrata, la quale, aggiunta, all'esperienza personale, gli permette di ribadire continuamente ai suoi religiosi quello che secondo lui è il fine della vita consacrata: "Non vi dimenticate che siamo in convento per farci santi".

Egli ricorda, spesso, l'impegno assunto nel giorno della consacrazione: "essere di Colui, a cui vi consacrate ai piedi dell'altare". Traccia il cammino che porta alla santità, valido a mio avviso, per i consacrati di ieri, ma anche di oggi: "La prima cosa è fare la volontà di Dio, anche nelle imperfezioni; la seconda osservare con esattezza le sante Regole; la terza prestare cieca obbedienza e, poi, il tempo che avanza ai doveri prescritti dalla Regola e dall'obbedienza, per quanto si può, dedicarlo all'orazione".

Gaetano Errico, come direttore spirituale, dà un ruolo fondamentale nel cammino della perfezione alla virtù dell'obbedienza, che per i religiosi è un voto: "Per ottenere tutte le virtù in grado eroico è necessario che impariate a fare perfettamente la volontà di Dio. La strada da seguire è: non la mia, ma la tua volontà si compia. La preghiera da fare: Signore, insegnami a fare la tua volontà".

Il nostro Santo, immaginando questo cammino come la scalata di una montagna, indica nel rinnegamento della propria volontà il sentiero da prendere e nell'obbedienza alla Regola e ai superiori i bastoni sui quali reggersi: "Per essere tutto di Dio è necessario non avere volontà propria, ma solo la volontà dell'obbedienza, che è quella di Dio", "Sua Divina Maestà non vuole i sacrifici della nostra volontà, ma comanda l'obbedienza della sua divina volontà". La fedeltà alla Regola è il suo cavallo di battaglia: "Prendete nelle mani

le vostre sante Regole, meditate bene, praticatele con esattezza e con piacere". Esse non solo proteggono dal cadere in un burrone: "Fatevi un fermo baluardo con l'esattissima osservanza della Regola", ma consentono anche una buona riuscita: "Fate sempre la volontà di Dio con l'esatta osservanza della Regola, perchè certamente opererete meraviglie". L'obbedienza ai superiori, poi, rappresenta il tratto di sentiero che porta alla vetta: "Obbedite a tutti, con particolarità ai superiori, che tengono il luogo di Dio"; "quando parla il superiore, parla lo stesso Dio, quando diciamo noi, parla l'amor proprio e la passione"; "nessuna cosa fate senza obbedienza, iniziate con l'obbedienza ogni opera e con l'obbedienza terminatela"; "fate tutto con l'obbedienza e ai cenni del superiore piegate docilmente il vostro cuore"; "certamente, facendo l'obbedienza, voi andrete in paradiso, godete la pace di spirito e sarete annoverati tra i giusti del Signore". Per salire più agevolmente, bisogna alleggerirsi dei pesi inutili, perciò ricorda ai religiosi di rinnovare ogni giorno l'offerta fatta a Dio nel giorno della consacrazione: "La consacrazione della volontà, del corpo, delle robe, delle cariche, che nel fuoco della carità offrivate ai piedi dell'altare in totale sacrificio al Signore". Alle privazioni di queste cose fa corrispondere la crescita nella perfezione: "Quanto più essa è radicata, altrettanto si avrà la ricchezza moltiplicata". Avvertendo il pericolo di potersi riprendere con una mano quello che si è dato con l'altra, dice di stare attenti alle tentazioni, che cercano di distogliere dalla scelta fatta. La montagna conosce il pericolo delle frane, che nel cammino spirituale si possono raffigurare con la superbia, l'orgoglio, l'amore proprio: "Nelle umiliazioni non vi abbattete di cuore, ma confidate nel Signore; nelle lodi, non gonfiate il vostro spirito, ma inabissatevi nel vostro niente; in qualche risentimento o difetto, umiliatevi davanti al Signore e andate avanti".

Lo scalatore attento non dimentica di mettere nello zaino gli aiuti necessari per la salita, nel caso che dovesse sentirsi stanco o cadere e ferirsi. Il primo rimedio suggerito dal santo è la comunione. L'angelo disse al profeta Elia: "Alzati e mangia".(1Re 19,5) Dobbiamo mangiare Gesù ogni giorno, se vogliamo avere l'energia per salire: "Fatevi la comunione ogni giorno e non temete male alcuno"; "fatevi la comunione ogni mattina fino a che spirate l'anima"; "fatevi la comunione, perchè Gesù vi deve dare forza per combattere". L'altro farmaco è la confessione: "Approfittate spesso spesso di questo salutare sacramento e, se potete, fatelo ogni giorno"; "confessatevi più volte la settimana, giacchè il Redentore ha preparato nel sacramento della penitenza la salutare medicina"; "avvicinatevi al Signore per mezzo dei sacramenti, perchè il Signore certamente si avvicina a voi e si abbraccia con voi".

Quando si scala la montagna, non mancano i momenti di scoraggiamento, allora c'è bisogno di una parola di sostegno: "Non vi abbattetevi di spirito: quanto più aumentano le tentazioni, tanto più la Maestà di Dio è più intima nel nostro cuore e l'anima nostra si perfeziona nella virtù".

In montagna la tempesta fa paura, allora trovare un rifugio è salvezza: "Ricorrete con confidenza alla Madre di Gesù, dicendole: Maria, Madre della grazia e della misericordia, proteggimi dal maligno"; "Quando vi sentite indebolita, abbattuta e avvilita, abbandonatevi tra le braccia di Gesù e della Madre e ditegli: io sono vostra serva, voi mi dovete salvare". In montagna non si corre, si va piano e ci si riposa nei rifugi. Per arrivare in cima ogni tanto bisogna riposare: "Riposate nelle braccia di Gesù e di Maria", senza perdere mai di vista la meta: "Siate forti nel combattimento, lottate contro l'antico serpente, perchè riporterete infallibilmente la corona della vittoria". Papa Francesco invita i consacrati ad andare nelle periferie esistenziali, dove vivono "persone che hanno perduto ogni speranza, famiglie in difficoltà, bambini abbandonati, giovani ai quali è precluso ogni futuro, ammalati e vecchi abbandonati, ricchi sazi di beni e con il cuore vuoto, uomini e donne in cerca del senso della vita, assetati di divino". Questo è possibile, ma ad una condizione: prima i consacrati devono fare l'esperienza di Gesù, imparando a conoscerlo e a rassomigliargli durante la salita della montagna.

P. Luigi Toscano, m.ss.cc.



SVEGLIARE IL MONDO!

LE FAMIGLIE ILLUMINANO IL SINODO

Le famiglie illuminano il Sinodo il 3 ottobre, dalle 18 alle 19.30, in una piazza San Pietro gremita si è svolto l'incontro con le famiglie. Tantissimi hanno accolto l'invito rivolto dall'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei per sperimentare, con il Santo Padre, quanto è potente la preghiera (cfr Gc 5,16). L'occasione, oramai, imminente il Sinodo delle famiglie.

Nella "Lettera a chi crede nella famiglia" - inviata a tutte le Diocesi - l'obiettivo è chiamare a raccolta il "popolo cattolico" - e non solo - per rispondere all'invito fatto dal Papa nella lettera alle famiglie alla vigilia della prima fase del Sinodo. «Vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito», scriveva Papa Francesco. Per aderire all'iniziativa - un anno dopo l'analogo appuntamento promosso dalla Cei nella stessa piazza - oppure la richiesta, per quanti non potranno essere presenti alla veglia di Roma, di accendere una piccola luce sulla finestra della propria casa. Suggestivo lo slogan della preghiera del 3 ottobre: "Le famiglie illuminano il Sinodo", lo slogan di un'assise che si annuncia già storica per la Chiesa. A fare da sfondo, le catechesi di Papa Francesco sulla vita concreta e i "miracoli" delle famiglie, ma anche la recente profezia sulla famiglia pronunciata durante il viaggio in Ecuador: «Il vino migliore deve ancora venire». Basta una piccola luce, per illuminare il buio che c'è. Un momento di grazia speciale: per la Chiesa italiana, ma anche per tutto il mondo. Così dopo la doppia consultazione popolare, che ha notevolmente arricchito tutta la riflessione sinodale, e dopo la prima fase del Sinodo si è giunti al momento decisivo dell'Assemblea. Ecco perchè ora la richiesta di preghiera del Papa diventa ancora più forte, decisiva per accompagnare la luce speciale dello Spirito. Fiaccole e finestre accese. Fiaccole accese in Piazza; finestre

accese nelle case delle famiglie; gruppi ecclesiali che pregano insieme, molti anche con l'adorazione notturna. In tutto questo c'è la chiara consapevolezza che non esiste una famiglia perfetta, come ci ricorda continuamente il Papa. Esiste la fatica che le famiglie fanno continuamente per coniugare il Vangelo con la mancanza di lavoro, con la precarietà economica, con un lavoro che consuma tutto il tempo e talora oscura le relazioni familiari. Con la fatica di accogliere il secondo figlio in una società che manca di autentiche politiche a favore della natalità e che non vede la famiglia come un dono prezioso. La fatica delle coppie di sposi a restare insieme o tornare insieme dopo la lacerazione degli affetti che sta incrinando sempre di più la famiglia e le famiglie. La fatica delle famiglie che quotidianamente incarnano il Vangelo, che sperimentano nella propria storia molte cadute ma anche la capacità di rialzarsi per forza della Grazia: questo significa scoprire che il matrimonio è realmente un sacramento, un evento di grazia, e mostrare la forza di guarigione che scaturisce da esso. Perciò la vera sfida del Sinodo diventa sempre di più la sfida di tutta la Chiesa: nella famiglia si rispecchia la bellezza della famiglia ecclesiale, formata da tante famiglie. Quante più fiaccole brilleranno in piazza San Pietro e sui davanzali delle finestre tanto più brillerà la Chiesa tutta.

Rosanna Borzillo





PAENITENTIARIA APOSTOLICA

Prot. N.298/15/I

BEATISSIMO PADRE,

P. Luigi Toscano, Superiore Generale dei Missionari dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, con senso di filiale venerazione si rivolge a Sua Santità per far presente che il 23 settembre 2015 ricorre il bicentenario in cui san Gaetano Errico, nato a Secondigliano, quartiere a nord di Napoli, da una famiglia pia e umile, nella Cappella di Santa Restituta, nella chiesa Cattedrale di Napoli, ricevette dalle mani del card. Ruffo Scilla, Arcivescovo di Napoli, l'Ordine sacro; cominciò, come coadiutore, nella parrocchia dei santi Cosma e Damiano la sua opera pastorale, favorì con ogni diligenza gli esercizi spirituali e l'adorazione eucaristica per guadagnare le anime a Cristo, per il quale scopo fondò anche i Missionari dei Sacri Cuori. Per celebrare degnamente questa sacra memoria, dal 23 settembre 2015 al 23 settembre 2016, saranno celebrate funzioni speciali e prese varie iniziative spirituali, perchè, con l'aiuto di san Gaetano, i fedeli laici possano più intensamente professare la fede, la speranza e la carità, avvicinarsi ai sacramenti e aderire più intensamente alla Santa Chiesa, nella persona del Romano Pontefice, Vicario di Cristo, e i sacerdoti, sull'esempio di San Gaetano, diventino veri martiri del confessionale, prestandosi per l'accoglienza e l'ascolto dei penitenti e annunciando loro le meraviglie della Misericordia di Dio. Per maggiormente aprire i tesori della grazia a quelli che visiteranno la Chiesa della Madonna Addolorata, dove sono conservati i resti mortali di San Gaetano, e a tutti quelli che parteciperanno alle varie celebrazioni stabilite per il bicentenario, l'Oratore implora il dono dell'indulgenza durante l'anno giubilare.

14 LUGLIO 2015

La Penitenzieria Apostolica, su mandato del santo Padre Francesco, concede l'anno giubilare con annessa indulgenza plenaria; alle consuete condizioni (Confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre) a tutti i fedeli cristiani, veramente pentiti e mossi da spirito di carità, è concesso di lucrare l'indulgenza, che potrà essere applicata, a modo di suffragio, anche alle anime dei fedeli che sono in Purgatorio se, in comunione con i fini spirituali dell'anno della Vita Consacrata e dell'anno Santo della Misericordia: a) parteciperanno pienamente alle celebrazioni giubilari stabilite; b) visiteranno in forma di pellegrinaggio la chiesa giubilare, sosterranno per un congruo tempo davanti alle reliquie di San Gaetano, facendo preghiere particolari, e concluderanno la visita con la recita del Padre nostro, del Credo e di preghiere in onore della Santa Madre Vergine Addolorata e di San Gaetano.

I Missionari dei Sacri Cuori che sono legittimamente impossibilitati, potranno conseguire l'indulgenza plenaria se, col completo distacco da qualsiasi peccato e con l'intenzione di poter adempiere quanto prima le tre consuete condizioni, si uniranno spiritualmente alle celebrazioni giubilari, reciteranno le preghiere sopra indicate e offriranno le loro sofferenze nel luogo dove si trovano.

Affinchè quindi quest'accesso al conseguimento della grazia divina, attraverso le chiavi della Chiesa, più facilmente si compia per mezzo della carità pastorale, questa Penitenzieria esorta vivamente i Missionari a offrirsi con animo generoso alle celebrazioni del sacramento della penitenza e all'amministrazione frequente della santa comunione agli infermi. Il presente decreto ha validità per l'anno giubilare in onore di San Gaetano Errico. Nonostante qualsiasi disposizione contraria.

Mauro Card. Piacenza
Penitenziere maggiore

Kreysetof Nykiel
Reggente

Anniversario della morte del Servo di Dio Raffaele Mennella

RAFFAELE MENNELLA: IL PROFUMO DI CRISTO!

È il 15 settembre 1898, festa della Vergine SS. Addolorata, sono le ore tredici e trenta, si spegne il giovane religioso, missionario dei SS. Cuori, Raffaele Mennella. Approfondendo la sua vita, si notano delle corse preferenziali per giungere all'intimità con Gesù, una delle quali è il suo attaccamento amoroso all'Eucarestia. Quest'amore l'aveva trasformato proprio in ciò che amava; Raffaele, l'amato, era diventato l'Amante e viceversa. Era diventato ciò che riceveva. Ogni giorno, come ogni figlio di Dio, si trovava ad un bivio e doveva scegliere la strada da percorrere: quella del "profumo di Cristo" o quella del "cattivo odore". Egli, benché fosse giovanissimo, sceglieva sempre il Bene, a cui rimase fedele fino all'ultimo momento della sua vita. La visita giornaliera a Gesù Sacramentato e l'Eucaristia, che mangiava il più spesso possibile, con fede e umiltà, l'avevano trasformato in un tabernacolo vivente di amore profumato e profumante. Raffaele, ormai, aveva bisogno di Lui, perché solo Lui illuminava il mistero della sua esistenza e le donava il vero significato. Egli aveva ben capito che senza Cristo non c'è luce, non c'è speranza, non c'è amore, non c'è futuro. Difatti, l'incontro con Cristo nell'Eucaristia non si esauriva nel suo intimo, ma lo spingeva alla testimonianza e alla solidarietà con gli altri. Mentre, infatti, lo univa a Cristo, l'Eucaristia lo apriva agli altri. Essa è stata sempre per il Mennella una grande scuola di attenzione agli altri, di amore fraterno, di solidarietà per far percepire il profumo di Dio. "Conoscere per amare! Amare per far amare" è lo spirito che ha animato la sua brevissima vita. L'esempio di Raffaele serve ai giovani, ma anche all'intera società

odierna, segnata da tanto egoismo, da speculazioni sfrenate, da tensioni e contrasti, da violenze. La sua vita è un richiamo alla fedeltà a Gesù, all'apertura verso gli altri, al saper amare, al saper perdonare; è invito alla solidarietà e all'impegno per i poveri, per i sofferenti, per i piccoli. È luce per riconoscere il volto di Cristo nel volto dei fratelli, è luce per tanti giovani cristiani che, con il loro entusiasmo e la loro energia, possono rinnovare la società bisognosa più che mai di un colpo d'ala, di un rinnovamento nei veri valori della vita. Arrivare a diffondere, quindi, con la propria vita, il buon profumo del Signore, per essere frammento odoroso di quella speranza con cui Egli guarisce la storia personale. Essere profumo di Cristo! Questo è il grande mistero! Raffaele, poi, durante il suo viaggio terreno, compresa la malattia, si è fatto accompagnare da una grande cirenea di cui era molto innamorato: la Madonna. Agli amici e compagni che lo visitavano quando era ammalato, non si stancava mai di parlare di Lei. Negli ultimi giorni della sua vita non faceva altro che pregare. Prima di morire, rimasto solo nella stanza con sua madre, si voltò leggermente sul lato destro, verso l'immagine della Madonna Celeste e La fissò per un ennesimo atto di affidamento alla Sua maternità. Rivolgamoci anche noi, pellegrini sulla terra, a Maria, modello insostituibile di donna eucaristica, per chiederLe di soccorrerci nelle nostre quotidiane difficoltà piccole e grandi, di illuminarci quando le tenebre ci avvolgono e di accompagnarci nel cammino verso Suo Figlio: "Vergine SS. Addolorata, prega per noi!"

Patrizia Esposito



LAUDATO SI' - PENSARE GLOBALMENTE PER AGIRE LOCALMENTE

L'enciclica verde di Papa Francesco

L'attesissima enciclica verde di Papa Francesco, voce ufficiale della Chiesa (fa parte del suo Magistero) ha suscitato grandi dibattiti ed è al centro di commenti e di analisi in tutto il mondo perchè è rivolta a tutti e non solo ai credenti. Ma cosa è che ha colpito tanto di questa enciclica? Gli spunti di riflessione sono numerosi e ciascuno di essi risulta rilevante in base al proprio vissuto, alla propria sensibilità, cultura e provenienza geografica nonchè al proprio credo. Innanzitutto Papa Bergoglio ci ha insegnato un diverso modo di interpretare la crisi ecologica presentandola attraverso l'interconnessione che lega strettamente tra loro l'ambiente, lo sviluppo, l'economia, la qualità della vita, la disuguaglianza e i diritti e ci ha portati a pensare globalmente per agire localmente.

Il surriscaldamento climatico infatti è un problema che tocca l'uomo, la società, l'economia e la politica. Invita a focalizzare l'attenzione sui nostri comportamenti e quale impatto ambientale ne deriva. Quanti di noi non sprecano il cibo e l'acqua, spengono le luci superflue, fanno la lavatrice di sera oppure indossano un pullover in più quando fa freddo o sono disposti a soffrire un po' il caldo invece di accendere il condizionatore? E ancora quanti di noi realizzano correttamente la raccolta differenziata e il riciclo oppure comprano cibi a km zero, consumano verdure di stagione e mangiano meno carne oppure usano i mezzi pubblici o condividono l'automobile con altre persone? Ammettiamolo! Il nostro stile di vita è improntato sull'aumento dell'inquinamento nelle città e sul consumo eccessivo e inutile delle risorse non rinnovabili del pianeta come il petrolio e l'acqua. Infatti è influenzato dal consumismo sfrenato piuttosto che dall'etica. Fa parte del modello globale di sviluppo consumistico che a lungo andare è diventato insostenibile per il pianeta.



Inoltre ha la peculiarità di essere ad esclusivo vantaggio dei Paesi ricchi e a danno dei Paesi poveri i quali sono incapaci di difendersi dai danni dei cambiamenti climatici da noi provocati. Per queste ragioni il Papa lo ha messo in discussione ed ha insistito sull'urgenza di sostituirlo con un modello di sviluppo sostenibile, anche arrivando ad auspicare una sana decrescita allo scopo di proteggere la nostra "casa comune" dal surriscaldamento climatico: "Se in alcuni casi lo sviluppo sostenibile comporterà nuove modalità per crescere, in altri casi, di fronte alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni, occorre pensare pure a rallentare un po' il passo, a porre alcuni limiti ragionevoli e anche a ritornare indietro prima che sia tardi". Richiamandoci individualmente alla sobrietà nei consumi e ad un'ampia condivisione e solidarietà, si è più volte soffermato sulla mancanza di equità sociale: "Cosa significa il comandamento "non uccidere" quando un venti per cento della popolazione mondiale consuma risorse in misura tale da rubare alle nazioni povere e alle future



generazioni ciò di cui hanno bisogno per “sopravvivere”? ”.

Il surriscaldamento climatico è connesso, come detto, a più aspetti. Quello legato alla giustizia investe l'intera società trattandosi dello sfruttamento iniquo delle risorse naturali e dell'impovertimento della biodiversità della terra. Il Pontefice ha richiamato la nostra attenzione sulle produzioni delle multinazionali, siano esse agroalimentari, chimico-farmaceutiche o energetiche, sfruttano tutto il territorio delle popolazioni povere o lo usano come discarica abusiva di rifiuti senza dare un contributo alla ricchezza e al benessere locali. L'aspetto connesso all'economia è individuato nel dominio della finanza mondiale sulle sovranità nazionali, soldi alle banche piuttosto che alle piccole imprese e ai cittadini senza quindi creare lavoro con la conseguenza di togliere dignità all'uomo. Quello connesso alla politica è la sottomissione di questa all'economia nel momento in cui vengono sostenute scelte miopi e scellerate interessate solamente a profitti facili e immediati, spesso a danno dei cittadini,

delle generazioni future e dell'ambiente. Per tutti questi motivi il Papa ha auspicato necessaria la costituzione di un organismo sovranazionale forte atto a vagliare, coordinare e verificare strategie globali comuni per la salvaguardia dell'ambiente che però tengano conto dell'equità sociale. Aspetto quest'ultimo su cui ancora una volta Papa Francesco ha insistito tanto. Tutti infatti hanno diritto all'esistenza, ad un pezzo di terra da coltivare e custodire e all'acqua come diritto inalienabile. Perché tanta distruzione della vita e della bellezza sul nostro pianeta? Papa Francesco ha scosso le nostre coscienze trovando la risposta a questa domanda nell'errata convinzione dell'uomo a ritenersi superiore alle altre creature viventi dimenticando di essere egli stesso parte del Creato che sta distruggendo. Quindi ci ha toccato il cuore con la chiamata alla conversione a quella che ha definito “ecologia integrale” ovvero ritornare ad essere custodi del Creato com'è nel disegno di Dio e recuperare un cristianesimo in grado di coniugare Vangelo e grandi questioni sociali. A questo essere custodi del Creato si può ricondurre anche il suo plauso alle tante associazioni ambientaliste. Mossi dall'esempio di tanti Santi, siamo invogliati dal Papa a ritrovare quell'equilibrio spirituale che ci permette di gestire responsabilmente ed equamente le risorse naturali e di trasformare le nostre città in luoghi dove non esistono periferie ma solo bellezza e armonia. Un mondo dove la scienza è strumento della creatività umana e usa il progresso tecnologico per il benessere di tutti e non solo di una minoranza di privilegiati. Il nostro rapporto con l'ambiente infine si deve ispirare al mistero dell'Incarnazione: Gesù si è fatto uomo impregnando la materia del Creato della Sua divinità perciò la natura (il Creato) ci facilita il contatto con Dio. A chiusura dell'enciclica Papa Francesco ci ha donato la “Preghiera per la nostra terra” affidandoci una missione tanto importante quanto alla portata di tutti: preservarla e “seminare bellezza” per lasciarla alle generazioni future come ci è stata consegnata da Dio.

I. Benenat

Campo vocazionale - Casa Madre

Dal 23 al 25 luglio 2015 un gruppetto di ragazzi e giovani ha vissuto l'esperienza del campo vocazionale, dopo aver frequentato il percorso mensile dal mese di novembre. Il tema dei tre giorni è stato "la chiamata". Alcune figure sacerdotali hanno accompagnato il gruppo alla comprensione del senso vero di essa. Ovviamente per primo l'attenzione è stata rivolta a San Gaetano Errico, fondatore dei Missionari dei Sacri Cuori. C'è stato anche l'incontro con la figura di Sant'Alfonso, avendo visitato a Pagani il coro, dove San Gaetano ricevette l'ispirazione a fondare la nuova congregazione religiosa. L'ultimo giorno l'attenzione è stata rivolta alla figura di Abramo, che ha insegnato a fidarsi di Dio per realizzare il progetto che Egli ha per ognuno di noi. Le giornate hanno avuto il segno della normalità e sono state scandite da momenti di studio, incontri,

condivisione, preghiera, giochi e riposo. È stata veramente interessante la condivisione d'idee, progetti ed esperienze con gli animatori. Il tutto nella massima semplicità e familiarità. Costante la presenza discreta e silenziosa della Mamma celeste, ricordata da due mamme, Lucia e Rosalba, che ha accompagnato il gruppo durante l'esperienza. Alla fine ci siamo posti la domanda: "Se il Signore, oggi, chiamasse anche noi, quale sarebbe la risposta?". Tutti abbiamo espresso il desiderio di continuare la riflessione e abbiamo mandato a quelli che sono timorosi di partecipare a queste esperienze il seguente messaggio: "Non abbiate paura. Andate, non restate sempre nel dubbio, se volete dare un senso pieno alla vostra vita. Gesù non toglie, ma dona una vita vissuta in pienezza, perchè non gli piacciono la mediocrità e la superficialità".



Parrocchi Sacri Cuori Secondigliano Grest 2015

Anche quest'anno si è svolto il campo estivo per i nostri fanciulli dell'oratorio. Nella settimana dal 12 al 19 luglio, giochi, colori, musica e balli hanno accompagnato il gran caldo di quei giorni. Circa quaranta bambini e un folto gruppo di animatori si sono cimentati nell'affrontare un tema importante ai nostri giorni: "la relazione con se stessi, l'ambiente e Dio". I bambini hanno imparato a conoscere questi concetti dando un senso metaforico ad alcuni alimenti quali il lievito, il sale, il caffè, l'insalata, lo zucchero e la farina. Per questo, anche i bambini sono stati divisi in cinque squadre di colori diversi, ognuna delle quali aveva il nome di un frutto o una verdura. Durante questi giorni i bambini hanno avuto la possibilità di

visitare l'Acquario di Napoli, la casa di Santa Maria Goretti e la chiesa di San Paolo Apostolo a Latina, grazie anche al contributo dell'Associazione P. Gaetano Errico, che ha sostenuto le spese dei viaggi. Lo scopo di quest'esperienza è, come sempre, donare un sorriso ai bambini, soprattutto a quelli più bisognosi d'amore e d'affetto, per le difficili situazioni familiari che vivono, e contemporaneamente insegnare loro i valori della vita e a non perdere mai la fiducia nel loro più caro amico Gesù. Un ringraziamento speciale va a tutti gli animatori volontari, che con la loro solarità hanno trasmesso gioia a questi bambini, e anche alle cuoche che ogni giorno hanno prestato servizio alla comunità, nel nome di Dio.



Le Nazionali di calcio a sette

Si sono svolte a Montecatini Terme dal 26 al 30 giugno 2015 le finali nazionali di calcio a sette della categoria Juniores. A partecipare alla manifestazione, organizzata dal CSI, è stato un folto gruppo di giovani della Parrocchia Sacri Cuori di Secondigliano, accompagnati dai loro animatori e familiari. I ragazzi dopo aver vinto le provinciali e le regionali, si sono confrontati con due squadre di Milano e una di Torino, con le quali è nato un forte legame di amicizia. I nostri giovani si sono classificati al terzo posto, ma quello che conta non è il risultato sportivo, ma il bagaglio d'esperienza. Ringraziamo le

persone che hanno collaborato perchè i giovani vivessero questa bella esperienza, che sicuramente porteranno nel cuore.



Comunità di Ulakwo - Nigeria 8 Agosto 2015

Una data memorabile. Tre nostri confratelli, Damian Uchenna Anumba, Emmanuel Ifeayichukwu Nwachinemere Olewuezi, Emmanuel Ameka Ekwelum, della comunità di Ulakwo in Owerri (Nigeria), sono stati ordinati sacerdoti da S. Ecc.za Mons. Antony Obinna, arcivescovo di Owerri. Il tempo al mattino minacciava pioggia, poi voltò al bello. Un fatto positivo, perchè la celebrazione era all'aperto, nel piazzale, affollato all'inverosimile, antistante alla Cattedrale, in rifacimento. La grande folla si spiegava anche per il gruppo numeroso degli ordinandi. Erano 27, di cui 18 diocesani, 6 dell'Istituto don Guanella e 3 dei Missionari dei Sacri Cuori. La celebrazione iniziò alle 9,30 e terminò alle 15,30. Vi racconto le mie sensazioni. Prima di tutto il senso della festa e della partecipazione, per cui lascio immaginare

gli applausi, la musica e le folcloristiche danze. Veramente in quella circostanza è stato possibile fare esperienza che il sacerdote sia figlio della comunità. Poi, guardando quei giovani preti, pensavo alla chiesa di oggi, che assume altri colori e, soprattutto, a quella di domani. Un dato, di là delle personali convinzioni e idee, del quale si può anche discutere, ma con il quale bisogna imparare a rapportarsi. Ricordo le parole di un Vescovo della Nigeria: "Dio sta preparando la chiesa del futuro in Africa". Oggi, grazie a Dio, possiamo dire che di quell'Africa, che viene, fanno parte anche i Missionari dei Sacri Cuori di San Gaetano Errico. Ai confratelli della delegazione nigeriana gli auguri che i novelli sacerdoti possano estendere il carisma e la spiritualità di san Gaetano Errico ovunque.



*Emmanuel
Ameka Ekwelum*



*Emmanuel
Ifeayichukwu Nwachinemere Olewuezi*

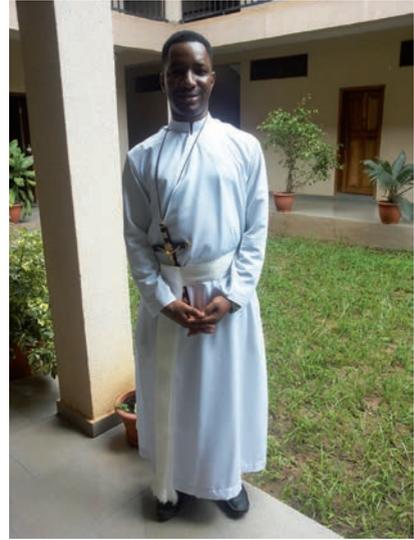


*Damian
Uchenna Anumba*

Professione perpetua in Ulakwuo (Nigeria)

Il 21 agosto 2015, il tempo è incerto, ma, almeno, non piove. Alle undici la chiesa del nostro seminario è piena di fedeli. In prima fila i genitori e la famiglia del candidato alla professione perpetua. Poi tanti amici, sacerdoti, religiosi, religiose e laici. Davanti al P. Luigi Toscano, superiore generale, è inginocchiato Onyike Basil Tochi, che chiede di essere ammesso in modo definitivo nella famiglia dei Missionari dei Sacri Cuori. Il Superiore, dopo l'omelia, gli chiede di giurare a Dio fedeltà per sempre nella nostra famiglia religiosa con una vita povera, casta e obbediente. Commovente la consegna del Crocefisso e l'abbraccio con il Superiore, i genitori e i confratelli. Un magnifico coro locale anima la celebrazione con grande maestria e impegno. Al termine il Padre Delegato, Peter Morkah ringrazia gli intervenuti al sacro rito, mentre il P. Michael Ebomuche, rettore della comunità, invita tutti a condividere anche la tavola imbandita per la festa, dopo aver partecipato a quella spirituale. Sui volti di

tutti si legge gioia e commozione. A Basil di cuore i nostri fraterni auguri anche per le prossime tappe del diaconato e presbiterato. Soprattutto gli auguriamo che in lui possano rivivere lo zelo e la passione di san Gaetano Errico per Dio e il prossimo.



Comunità di Works in Owerri (Nigeria)

Il giorno 8 settembre 2015, festa della Natività di Maria Vergine, i nostri quattro novizi, Arriguzo Kentigern, Anthony Enemu, Lanshima Gabriel, Emeghara Churcgill, hanno emesso i voti temporanei di povertà, castità e obbedienza e

perseveranza nelle mani del P. Delegato, P. Peter Morkah.

Accompagnati dal P. Maestro, P. Chidi, entrano nella nuova chiesa costruita nel quartiere di Works della città di Owerri, la quale per l'occasione è affollata. Sono presenti i nostri sacerdoti e seminaristi con i genitori, familiari e amici dei novelli professi. La comunità locale, come sempre, ha curato l'aspetto liturgico della celebrazione e preparato una bellissima festa, che si è protratta fino al pomeriggio. Ai novelli professi diamo il benvenuto nella famiglia religiosa dei Missionari dei Sacri Cuori e facciamo tanti auguri per il corso di teologia, che inizieranno nel prossimo mese di ottobre.



Comunità di T.C. Palya - Bangalore - La morte di Mathias

Il giorno 21 agosto 2015, alle ore 12,30, è morto il nostro giovane fratello Mathias, di anni 32. Frequentava il primo anno di teologia. Era stato ricoverato nell'ospedale di S. Marta in Bangalore per una febbre virale, lottando per dieci lunghi giorni in terapia intensiva, attaccato alla respirazione artificiale. Purtroppo, alla fine, ha ceduto. Nel pomeriggio, alle ore 18,30, è stata celebrata la santa messa di suffragio nella Cappella della Comunità in T.C. Palya, alla quale hanno partecipato tantissimi sacerdoti, religiosi, religiose e laici. Il funerale si è tenuto il giorno dopo nel suo paese natale Thirumalai Samuthiram, Tanjore Diocesi, Tamil Nadu. Mathias era il terzo figlio di Mr. Melkin Raj e di Arokia Mary. Era nato nel 1983 ed entrato nel nostro Istituto nel 2009. Aveva fatto la prima professione religiosa a Sagar il 31 maggio 2015. Egli era un giovane semplice, esemplare, obbediente e umile. Aveva un grande desiderio di servire il Signore, come

sacerdote, e per questo era pronto a ogni sacrificio. Era forte nella fede e sereno e tranquillo nell'agire. Il Signore conceda a lui il riposo eterno e al padre, fratelli e sorella tanta forza.



Secondigliano - Casa Madre - Prima professione religiosa

Il 15 settembre 2015, festa della Vergine Addolorata, i nostri tre novizi, Giuseppe Rinaldi, Federico Silvestre e Salvatore Guerra hanno emesso i voti temporanei di povertà, castità, obbedienza e perseveranza nelle mani del Superiore Generale, P. Luigi Toscano. La chiesa, affollata già per la festa della Madonna Addolorata e anniversario della morte del Servo di Dio, Raffaele Mennella, era stracolma per la presenza di numerosi parenti e amici venuti per sostenere in un momento particolare i tre giovani. Per la concelebrazione erano presenti numerosi sacerdoti. Nell'omelia il Superiore, dopo aver ricordato i due avvenimenti che si celebravano nella giornata, ha parlato del significato della consacrazione religiosa. I giovani, chiamati dal loro P. Maestro, P. Antonio Palmiero, uno per volta, si sono inginocchiati e, mettendo la mano sul vangelo, hanno giurato a Dio di volerlo servire nella

Famiglia dei Missionari dei Sacri Cuori con una vita povera, casta e obbediente. Canti bellissimi e toccanti hanno animato la liturgia. Ai novelli professi l'augurio più caro. Possano copiare le virtù del santo Fondatore e far rivivere tra la gente il suo zelo religioso, missionario e apostolico.



Parrocchia dei Sacri Cuori di Cerignola (FG)

Il mese di Giugno appena trascorso si è rivelato essere un tempo di intensa spiritualità per la Parrocchia dei SS. Cuori di Cerignola (FG), perchè l'ha vista protagonista di due importanti appuntamenti religiosi: la solennità del Corpus Domini e la festa dei Titolari. Secondo una consolidata consuetudine, la preparazione della Messa vespertina del "Corpo e del Sangue di nostro Signore Gesù" viene affidata ad una parrocchia della città: quest'anno è toccato alla nostra Comunità! Domenica 7 giugno, in Via Lagonegro, si è svolta la solenne Eucarestia (il tema scelto è stato tratto da Vangelo di Matteo "Avevo fame e mi avete dato da mangiare"), presieduta dal Vescovo della diocesi di Cerignola - Ascoli, Mons. Felice di Molfetta e concelebrata dal presbiterio cittadino. Al termine, si è snodata per le vie del territorio parrocchiale, l'imponente processione eucaristica, molto partecipata, con la presenza delle diverse aggregazioni religiose e le autorità civili e militari della città. Degna di menzione e molto apprezzata è stata pure l'animazione del corteo, da parte dei novizi della Congregazione dei Missionari dei SS. Cuori e di tutti coloro (ne sono stati più 120!) che si sono prodigati per l'organizzazione della manifestazione. sostenuti dal leitmotiv del fondatore, San Gaetano Errico: "I Sacri Cuori sono stati, sono e saranno la nostra protezione: confidiamo in Essi". Dal 19 al 27 giugno si è svolta la novena di preparazione. Domenica 28, nel cortile dell'oratorio è stata celebrata la Santa Messa, presieduta da Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta e concelebrata dai nostri PP. Missionari. Tra i numerosi devoti presenti vi erano il neo-sindaco di Cerignola, avv. Franco Metta, e alcuni assessori della giunta cittadina.

Terminata l'Eucarestia, si è avviata la processione con i simulacri dei SS. Cuori di Gesù e di Maria, portati a spalla dagli uomini e dai giovani, molto legati al culto dei celesti Patroni. A corona, le Associazioni

Parrocchiali con i rispettivi gonfaloni, le Figlie di Maria Ausiliatrice, operanti nella nostra realtà comunitaria, il coro, i ragazzi, i bambini: una fiumana multicolore, varia e ordinata che con il canto e la preghiera ha dato bella testimonianza di amore e di fede. Sono stati giorni faticosi ma entusiasmanti, per questo facciamo nostri i ringraziamenti che Padre Angelo ha rivolto ai membri della Comunità nella Messa di ringraziamento: "Grazie, a tutti quelli che con impegno, passione, dedizione, disponibilità, disinteresse, fede hanno reso possibile la realizzazione delle feste del Corpus Domini e dei SS. Cuori - Nella nostra Chiesa c'è gente buona, lo dico con orgoglio, stima e riconoscenza, che ama Gesù, testimonia la propria fede, vuole tanto bene alla sua Parrocchia e la serve con gioia, semplicità e impegno costante. Grazie...".

Onofrio Bancone



Casa Madre 13 Settembre L'Addolorata per le strade di Secondigliano

Sono le 17 in punto quando la statua della Madonna Addolorata esce dalla sua casa, nel cuore di Secondigliano. È un santuario diocesano, ma per i devoti della Vergine è semplicemente "a cappella".

Ad accoglierla in via Padre Gaetano Errico c'è un fiume di fedeli. Accompagnati dal suono delle campane a festa e dalle musiche della Cecilia's Band, applaudono, le lanciano coriandoli, si commuovono. La statua lignea realizzata dallo scultore Francesco Verzella su commissione di padre Gaetano Errico, che fece ingresso per la prima volta nel quartiere nel 1835, attraversa come ogni anno i vicoli del centro storico, parte di corso Secondigliano, gli ex Vicoli Censi, la zona di corso Italia, con tappe alle parrocchie dei Santi Cosma e Damiano e Sacri Cuori.

Al corteo, scortato da carabinieri e polizia municipale, in cui si alternano preghiere a canti, prendono parte il superiore generale dei Sacri Cuori padre Luigi Toscano, il rettore del santuario dell'Addolorata padre Sebastian Dias insieme ad altri sacerdoti

della congregazione, i portatori dell'Addolorata, i ministranti, il coro, le catechiste, i volontari, i membri della Pia Unione e centinaia di fedeli di ogni generazione.

È un pomeriggio di festa a Secondigliano con i balconi addobbati con palloncini, le bandiere della Madonna e di San Gaetano Errico e i drappi bianchi, come vuole la tradizione. Al passaggio nei vicoli la statua è accolta con il lancio di coriandoli e petali di rose, e dai fuochi d'artificio.

Chi non può scendere in strada, come gli anziani ammalati, salutano la Madonna di San Gaetano dalle finestre, sgranando il Rosario. Nei vicoli si prega per la pace, contro la violenza, per i giovani disoccupati, per le famiglie del quartiere.

È una tradizione che ha resistito nel tempo, l'unica così duratura di un quartiere ferito che, a distanza di quasi due secoli, continua a specchiarsi nelle lacrime soffuse di quella Mamma da sempre capace di irradiare una luce di speranza.

Luca Saulino





ANNO GIUBILARE

per
BICENTENARIO
dell'ordinazione sacerdotale di
SAN GAETANO ERRICO

I fedeli che nell'anno giubilare, 23 settembre 2015 - 23 settembre 2016, visitano la tomba e i luoghi di San Gaetano Errico nella chiesa - santuario dell'Addolorata e della divina Misericordia, in Secondigliano - Napoli possono acquistare l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione sacramentale, partecipazione all'Eucaristia, professione di fede, recita del Padre nostro, preghiera in onore di san Gaetano Errico). L'indulgenza è applicabile anche alle anime del Purgatorio. Lo stesso vale per coloro che partecipano alle celebrazioni in onore di San Gaetano Errico nelle case dell'Istituto dei Missionari dei Sacri Cuori.

*Chi organizza pellegrinaggi
e desidera informazioni può rivolgersi*



Via di Dante 2/b - 80144 Napoli
Tel. 081. 7372575 - 3338731313 - 3383640009
e-mail: sebadias@gmail.com
luigitoscano2004@libero

**Per raggiungere il Santuario dell'Addolorata
e della divina Misericordia**

In auto

- Autostrada A/1 Milano-Napoli
- Autostrada A/3 Napoli-Pompei-Salerno
- Autostrada A/16 Bari-Napoli

Tangenziale di Napoli, uscita (2) Secondigliano, Viale Umberto Maddalena (costeggia l'Aeroporto di Capodichino), Corso Secondigliano, Via Dante.

In treno

Stazione Centrale di Napoli. A Piazza Garibaldi: Bus R5 fino al Corso Secondigliano (altezza Via Dante).
Tempo di percorrenza circa 20 min.





**Associazione
Padre Gaetano Errico o.n.l.u.s.**

Via Dante, 2/B - 80144 Napoli - Tel. 081.7372575 - 392.7747949
www.apge.it - info@apge.it - Cod. Fisc. 95077530632

Adozione a distanza

Grazie al tuo aiuto, i Missionari dei Sacri Cuori offrono
una buona istruzione a tanti fanciulli nelle loro Missioni

Con una piccola offerta
35 centesimi al giorno
puoi sostenerci
per dare un futuro
migliore a chi è povero



**Aiuta i Missionari dei Sacri Cuori
a crescere e formare i sacerdoti
di domani con la tua offerta**

2,00 euro al giorno,
raccolta tra i tuoi familiari e amici

**ECCO TUTTI I MODI PER INVIARE LA TUA OFFERTA
A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE PADRE GAETANO ERRICO o.n.l.u.s.**

c/c Postale - 78807583

Bonifico Postale: IBAN IT56 V076 0103 4000 0007 8807 583

Bonifico Bancario: Banca Prossima IBAN IT50 L033 5901 6001 0000 0110 250

Assegno non trasferibile



L'ARALDO DEI SACRI CUORI - ANNO 93 N° 4 - Settembre - Ottobre 2015
Bimestrale dei Missionari dei Sacri Cuori - Via Dante, 2b - 80144 Napoli
C.C.P. 10700805 - Sped. in Abbonamento Postale comma 27 art. 2 Legge 549/95 Napoli CMP
Dir. Resp. P. Liccardo Biagio - Aut. Trib. di Napoli n° 2682 del 05/01/77
Missionari dei Sacri Cuori Casa Madre

L'ARALDO VIENE INVIATO GRATUITAMENTE AI BENEFATTORI E AMICI DEI MISSIONARI DEI SACRI CUORI